

Lavoro 50 giovani provenienti da Wolverhampton svolgeranno stage nelle aziende della provincia

Dall'Inghilterra in città per trovare la professione dei propri sogni

L'iniziativa legata al nuovo programma comunitario Erasmus+

Mentre da Atene a Edimburgo crisi e affari internazionali alimentano l'agibilità politica degli euroscettici, c'è un continente silenzioso che si alza la mattina per trasformare l'unione monetaria in qualcosa di più vicino alle aspettative dei cittadini che lo abitano.

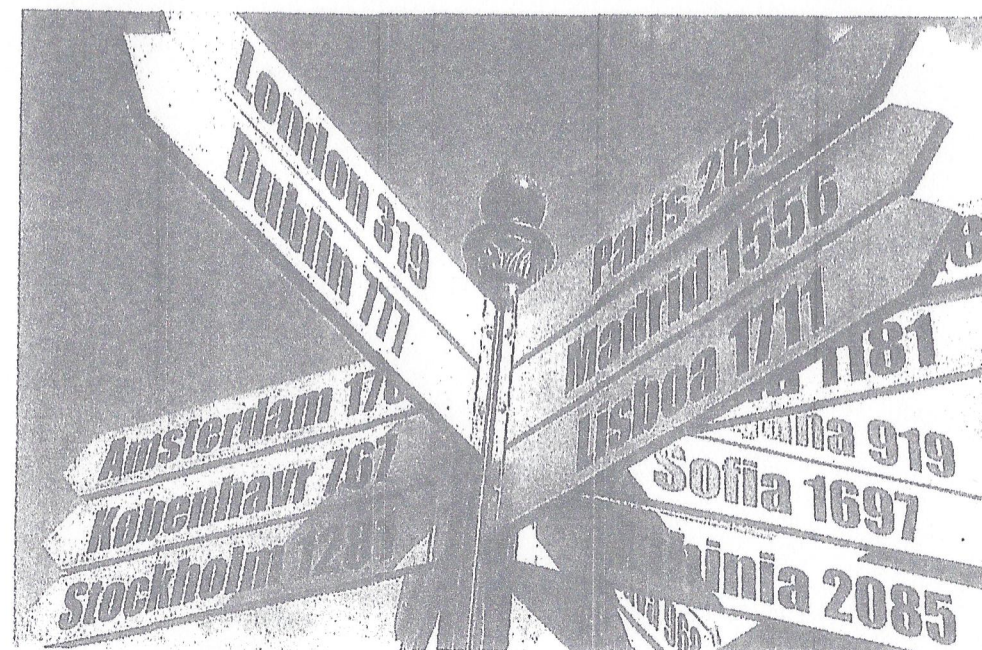
Anche a Brescia, dove opera una cooperativa sociale dal nome francese che dal 2006 organizza stage all'estero nell'ambito dei programmi comunitari Erasmus e Leonardo. Quest'anno, tuttavia, il flusso si invertirà. La Mistral di via Zamboni all'inizio del 2015 si occuperà infatti dell'accoglienza in città di una cinquantina di giovani inglesi alla ricerca di una vocazione professionale. «La nostra città — spiega Antonella Saleri, responsabile dei progetti di mobilità — è praticamente sconosciuta al network europeo degli scambi culturali professionalizzanti, eppure chi la visita rimane affascinato dal mix di offerte e di possibilità che può offrire, dall'industria meccanica all'agricoltura, dal

cerca e della formazione fino al comparto turistico e dell'accoglienza».

E così, qualche mese fa alla Mistral è arrivata una mail dall'Adult Education Service di Wolverhampton, city di 250 mila abitanti delle West Midlands inglesi, importante centro per il commercio della lana nel medioevo, capitale dell'industria pesante durante la Rivoluzione industriale e oggi nota soprattutto per la sua squadra di calcio, i Lupi selvatici (*Wanderers wolves*), fra le più vecchie dell'Inghilterra e fra i 12 fondatori della Football League. La mail è partita da Enzo Beatrice, torinese da un ventennio in Ue e impiegato nella municipalità di della cittadina britannica, che chiedeva a Brescia «ospitalità» per una cinquantina di giovani fra i 18 e i 35 anni alla ricerca di

Vantaggio reciproco

L'arrivo di personale straniero può essere utile alle aziende che puntano sull'export



Crocevia I programmi di scambio culturale rappresentano la principale strategia di integrazione per l'Ue

un nuovo percorso professionalizzante. «Le West Midlands inglesi — racconta lo stesso Beatrice — hanno subito una forte crisi occupazionale, portando in particolare fra i giovani una palpabile perdita

un'opportunità concreta di fare un'esperienza di lavoro in un'area vitale come quella bresciana preparando i partecipanti per futuri impieghi, migliorando le loro capacità linguistiche, ispirando creatività, innovazione e infondendo in loro maggior fiducia in se stessi».

In attesa la delegazione arrivi in città, alla Mistral si lavora per creare il matching giusto fra domanda e offerta. «Da quest'anno — precisa Saleri — i vecchi programmi Erasmus (studio all'estero, ndr) e Leonardo (stage lavorativi) sono stati sostituiti dal progetto Erasmus+ e in questo contesto ci stiamo muovendo. A oggi abbiamo ottenuto l'approvazione comunitaria per 130 stage all'estero di tre mesi, ma il numero dei candidati in realtà è più alto. Oltre a questa attività collaboriamo poi con altre realtà straniere per accogliere le domande di stage a Brescia. E quella proveniente da Wolverhampton è solo l'ultima di una serie».

L'idea è quella di disegnare il tirocinio sulle caratteristiche e le aspirazioni di ogni stageur. «Una risorsa anche per le nostre imprese — fa notare Saleri — che, mai come prima, hanno a disposizione talenti stranieri per sviluppare nuove strategie di internazionalizzazione».

Massimiliano Del Barba
mdelbarba@corriere.it

Gli stage professionalizzanti organizzati fino a oggi nell'ambito del nuovo programma Erasmus+ dalla Mistral di Brescia a cui l'Unione europea ha dato il proprio via libera. Le richieste,

130